

IA DI FIRENZE

OSSA UMANE TROVATE IN UN FIENILE A LONDA

I resti risalirebbero ad oltre seicento anni fa - Erano stati sepolti in una chiesa distrutta nel 1367 - Sono stati affidati all'università di Firenze per stabilire la data della morte

Ossa umane sono venute alla luce nel corso di alcuni lavori in una vecchia casa colonica, abbandonata da oltre un decennio, in località « Chiesa di Varena » nel territorio del comune di Londa, in provincia di Firenze.

Le ossa, quattro teschi completi ed ancora integri, omeri, tibie ed altri arti vari, sono state trovate in un locale, addetto fino a dieci anni fa a fienile ed a stalla per gli ovini, che l'attuale proprietario, l'impiegato Gianfranco Falaschi, di trentacinque anni, abitante in via Pilati 2-C a Firenze, sta rimodernando per adibirlo a casa di campagna in un punto veramente meraviglioso della montagna che dalla Colla del Moscia giunge fino al passo della Consuma.

La vecchia casa colonica si trova al sesto chilometro della strada statale n. 556 Londa-Stia, sulla destra, addentrando in un viotto di campagna.

In quel luogo fu costruita, attorno al 1200, una chiesa per le case coloniche sparse lungo i crinali del poggio, che dipendeva direttamente dalla pieve di San Leolino in Monte, una costruzione, questa, a tre chilometri dalla strada statale, a 591 metri sul livello del mare su di un poggio verde di castagni degradante fino al torrente Moscia. In cima

alla montagna rimangono ancora i resti dell'antica Rocca di San Leolino, testimonianza della potenza e del dominio dei conti Guidi.

San Leolino, insieme a Forname e Rincine, altre due frazioni del comune di Londa, apparteneva sin dall'undicesimo secolo alla famiglia dei conti Guidi ed era il capoluogo dell'antica contea. Fu perciò costruita anche una pieve, in stile ducentesco, in filaretto di pietra irregolare, con tre caratteristiche absidi dietro il coro.

Della Rocca di San Leolino non rimane oggi che una vasta e profonda cisterna, ispirante-

si ad una costruzione romana, con un grande arco nel mezzo e coperta a volta reale. La chiesa di San Leolino, pur con alcuni rifacimenti effettuati in epoche diverse, conserva attualmente la sua struttura ducentesca e alla domenica il parroco di Vierle, un'altra frazione di Londa, vi celebra la messa per gli abitanti della zona che ancora hanno resistito al richiamo dell'emigrazione.

Nel 1367 Guido da Battifolle conquistò alla Repubblica di Firenze tutte le rocche della zona, ad eccezione di quella di Londa, distruggendo tutto ciò che trovava sul suo cammino; nel 1375 la Repub-

blica Fiorentina decise di annettersi il territorio dei conti Guidi, cedendolo poi nel 1440 al vicariato di Poppi; nel 1645 si ricostituì in feudo affidato alla famiglia Guadagni, mentre la prima vera comunità di Londa si costituì nel 1776.

Durante la conquista di Guido da Battifolle anche la chiesa di Varena fu distrutta ed in seguito, con il trascorrere dei secoli fu adibita a casa colonica. Gli ultimi contadini che vi abitarono fino a dieci anni or sono, avevano adibito quello stanzone, prima appunto facente parte della navata centrale della chiesa, una parte a fienile e l'altra a stalla per le pecore ed altri ovini.

Il ritrovamento di questi resti umani lascia supporre che siano di persone decedute prima del 1367; la loro sepoltura lascia intendere che si tratta di un fatto avvenuto quando la chiesa di Varena era officiata e frequentata dai fedeli. I cadaveri venivano inumati nel pavimento della chiesa con particolare cura: i ritrovamenti odierni hanno dimostrato che i corpi dei defunti venivano sepolti fra quattro pietre squadrati, sprofondate nel terreno e quindi ricoperte ben sotto il pavimento della chiesa.

La scoperta è stata fatta dal proprietario Gianfranco Falaschi e da alcuni operai che vi lavoravano.

Sono stati avvertiti i carabinieri di Londa e quelli della tenenza di Pontassieve che, dopo i rilievi di legge, hanno provveduto a comporre in alcune cassette i resti umani ed a custodirli momentaneamente nella cappella del cimitero di Londa.

Sono state fatte alcune ipotesi sul ritrovamento di questi resti umani; qualcuno lo ha messo in relazione ad alcune scoperte di cimeli etruschi trovati anni addietro nel circondario. Sembra comunque più probabile l'ipotesi di resti di persone decedute prima del 1367, quindi in epoca a noi più vicina.

Qualcosa di più preciso si saprà quando i resti saranno analizzati dagli istituti universitari di Firenze, specializzati nello stabilire l'esatta data della morte di queste persone.

Gian Carlo Fazzini

VICCHIO

da un'auto all'Indicatore

travolto in pieno da una Fiat 128 berlina targata FI 490358 alla guida della quale si trovava Angelo Desii di cinquant'anni nato a Torino e attualmente residente a Campi Bisenzio in via Bruno Buozzi 15.

Il Desii procedeva nella stessa direzione del ciclista. Probabilmente per l'oscurità (la strada in quel tratto infatti è completamente priva di illuminazione) il conducente della vettura non si è accorto della presenza del ciclista e quando si è trovato davanti il Paoli ha cercato di evitare l'investimento spostandosi sulla sinistra. Purtroppo ogni tentativo è

CRONACA DI SIGNA

Controricorso sull'eleggibilità del sindaco

E' stata depositata la sentenza con cui la prima sezione del tribunale civile di Firenze, riunita in camera il 19 ottobre scorso, sotto la presidenza del dottor Massimiliano Malenotti, ha dichiarato la inleggibilità a consigliere comunale del dottor Franco Baldanzini, il quale dal 3 settembre è anche sindaco di Signa, pronunciandosi sul ricorso presentato in settembre due consiglieri comunali (della lista DC). Anche il PM si è dichiarato per l'accoglimento del ricorso, in base alla legge 16 maggio 1960, essendo il Baldanzini, al momento della elezione, socio della cassa rurale, cooperativa a responsabilità illimitata che gestisce il servizio di tesoreria del comune di Signa.

Il Baldanzini in quella sede si dichiarò remissivo, facendo tuttavia presente che una interpretazione rigorosa della norma in questione restringerebbe eccessivamente l'ambito delle scelte sulle candidature, anche in rapporto alle esigue disponibilità di persone nei piccoli comuni e che si provocherebbe inoltre la privazione dell'elettorato passivo a danno di un numero di cittadini troppo esteso rispetto all'entità della popolazione. Ricordava in ultimo che nessun rapporto poteva sussistere fra l'assunzione del servizio da parte della cas-

Stary era un'occasione buona per Bertini

(M. G.) — Silvano Bertini è stato, come al solito, sfortunato. Avrebbe dovuto far parte del programma di venerdì scorso a Vienna per gettare le premesse all'eventuale incontro con Johann Orsolics qualora questi si fosse confermato campione europeo dei welters, ma, a parte il risultato avverso per l'austriaco, Bertini era stato assalito dall'influenza e aveva dovuto dichiarare forfait. Il programmato match contro Helmut Stary avrebbe in ogni modo fatto conoscere Bertini al pubblico viennese che risponde in maniera sorprendente al richiamo dei grandi incontri (dodicimila spettatori a Orsolics-Charles) e allacciato rap-